

(N. 597)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni

(JERVOLINO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 AGOSTO 1949

Contributo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici alle spese per il funzionamento dell'Istituto Sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni.

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni, come è noto, esercita le sue attribuzioni anche nell'interesse dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Esso, infatti, esegue studi, ricerche, esperimenti di carattere scientifico generale, collabora allo studio di impianti di speciale importanza, esegue i collaudi degli apparati telefonici, dei cavi e degli apparecchi elettrici per misure, interviene nella redazione e modificazione dei capitolati relativi ai materiali ed impianti, sovrintende ed organizza la scuola superiore ed i corsi speciali di istruzione per la formazione e la specializzazione del personale addetto ai servizi telefonici e svolge nume-

rose altre attività nell'interesse dell'Azienda predetta.

È logico, di conseguenza, che l'Azienda, concorra alle spese per il funzionamento dell'Istituto, contribuendovi in misura corrispondente all'entità delle prestazioni e dei servizi che da esso riceve, per il che è stato predisposto il presente disegno di legge.

In base agli accertamenti compiuti tale concorso deve aggirarsi intorno ai 400 milioni annui.

Poichè nel bilancio di previsione per l'esercizio 1949-50 (Capitolo 37), è stata stanziata la somma di lire 380 milioni, col presente disegno di legge la stessa somma rimane fissata, anche per gli anni successivi.

DISEGNO DI LEGGE

---

*Articolo unico.*

Alle spese che l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi sostiene per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste e delle telecomunicazioni l'Azienda di Stato per i servizi telefonici concorre, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50, con la somma annua di lire 380 milioni.